

## **Emmanuele Magli. il prof 2.0 di religione, è Amico del Musal**

«Per me papa Luciani è un esempio anche per la mia missione evangelizzatrice, perché riusciva a dire “cose difficili” in modo chiaro e semplice. Ed è quello che anche io cerco di fare attraverso i video». Emmanuele Magli è uno dei volti più noti dei social, ma a differenza di altri influencer non ha come obiettivo quello di sponsorizzare prodotti di bellezza o altri accessori. Attraverso la sua pagina Facebook Religione 2.0 ([www.facebook.com/Religione2punto0](https://www.facebook.com/Religione2punto0)) e il suo canale YouTube Religione 2.0 (<https://www.youtube.com/c/Religione20EmmanueleMagli>), Magli ha un unico grande obiettivo: quello di trasmettere il messaggio evangelico in modo nuovo, più vicino ai giovani e usando il loro linguaggio. Insegnante di religione ed educatore, Emmanuele Magli è entrato a far parte degli Amici del Musal e per il Museo Albino Luciani è un grande onore averlo tra i suoi amici. Abbiamo quindi fatto due chiacchiere con Emmanuele che ci ha raccontato un po' della sua vita e di cosa significhi per lui la figura di papa Luciani.

### **Magli, ci parli un po' di lei...**

Mi chiamo Emmanuele Magli, ho 23 anni, sono al secondo anno di magistrale in Scienze Religiose nella Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Da due anni sono supplente di religione nella scuola primaria. Sono uno dei conduttori del programma tv "Caro Gesù" di Tv2000 e nel tempo libero porto avanti il canale Youtube "Religione 2.0".

### **Come mai ha scelto di diventare insegnante di religione?**

Ho scelto di diventare insegnante di religione perché penso possa essere la mia missione. Essere insegnante ed educatore è infatti una vocazione, una chiamata. I ragazzi mai come adesso hanno bisogno di confrontarsi con le grandi domande di senso che la vita pone davanti ad ogni uomo, hanno bisogno di scoprire che ogni persona ha una dimensione spirituale e che è necessario entrare in contatto con essa. Per questo sono sempre stato affascinato dal ruolo dell'insegnante di religione, oltre ad aver avuto ottimi esempi nei miei anni da studente.

### **Nel motu proprio *Antiquum ministerium***

**([https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu\\_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20210510\\_antiquum-ministerium.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20210510_antiquum-ministerium.html)) papa Francesco ha parlato del catechista come figura fondamentale per l'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, lei ritiene che anche l'insegnante di religione abbia un ruolo simile?**

L'insegnante di religione è diverso dal catechista, in quanto non deve fare proselitismo in classe, ma piuttosto presentare le diverse religioni e in particolare quella cattolica. È ovvio però che come insegnanti di religione possiamo essere un grande viatico per l'incontro con la Fede Cristiana in quanto testimoni diretti dell'amore di Dio. Sta lì la nostra evangelizzazione. Spesso infatti sono poi gli studenti a fare domande sulle mie scelte personali.

### **Sempre papa Francesco ha sottolineato la necessità di “metodologie e strumenti creativi che rendano l'annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso”. Lei è un esempio di come si possa essere creativi in tale campo, come è nata l'idea della pagina Facebook Religione 2.0?**

In realtà la pagina facebook è nata solo successivamente, sono infatti partito con il canale YouTube “Religione 2.0”. Canale che è nato per necessità. L'idea è nata durante il primo lockdown quando dovevo fare lezione ai miei studenti in modalità Dad (didattica a distanza). Ho deciso di creare brevi video didattici per poter essere vicino ai bambini che seguivo e per poterli insegnare qualcosa in un modo nuovo, più digitale e coinvolgente. Inizialmente i video erano riservati, li caricavo solo per i miei studenti. Successivamente anche altri insegnanti mi hanno chiesto di poterli condividere, da lì poi è iniziata la condivisione. Sono d'accordissimo con quello che ha detto Papa Francesco, un processo che in realtà è nato già con il Concilio Vaticano II, quando Papa Giovanni XXIII invitava a dire in maniera nuova le cose di sempre.

**I suoi studenti l'hanno seguita? Ha avuto riscontri positivi?**

Si i miei studenti mi seguono e mi spronano a continuare. Spesso hanno già guardato tutti i video quindi quando affrontiamo un nuovo argomento in classe sono già preparati. I feedback che ho raccolto sono stati positivi, anche più del previsto. Io stesso non pensavo che nel 2021 un canale di religione potesse raggiungere 20.000 iscritti. Ma è stata un'ulteriore conferma: c'è sete di conoscenza, anche in ambito religioso. Inoltre i video sono stati utili a molti insegnanti che li hanno utilizzati per le loro lezioni in Dad. Per me è stato un grande motivo di orgoglio, perché attraverso YouTube sono potuto entrare in centinaia di classi in tutta Italia. Orgoglio e responsabilità ovviamente.

**Ha mai fatto una lezione su papa Luciani? Ne ha in programma una?**

Non ho ancora avuto modo di fare un video su Papa Luciani, ma è nella lista. È una figura poco nota, ma che merita di essere conosciuta.

**Cosa significa per lei la figura di papa Luciani?**

Ricordo che mi impressionò molto la sua storia quando venni a sapere del suo breve pontificato. In questi anni di università, studiando la storia della chiesa moderna, mi sono imbattuto in qualche suo scritto e soprattutto nelle sue, poche, ma molto intense, udienze generali. Lo vedo molto come un esempio anche per la mia missione evangelizzatrice, perché riusciva a dire “cose difficili” in modo chiaro e semplice. Ed è quello che anche io cerco di fare attraverso i video. A volte può sembrare una lettura superficiale e incompleta. Ma penso sia il contrario; riuscire a parlare ai bambini è molto più complicato che discutere con gli adulti utilizzando grandi parole. Per questo penso che sia un Papa attualissimo, rivedo anche Papa Francesco nei suoi modi, nel suo “stile di fare teologia”.

**Se dovesse parlare di papa Luciani ai suoi studenti, come lo presenterebbe?**

Mi piace molto il nome che gli viene solitamente dato: “il papa del sorriso”, perché è proprio così. Anche io sono rimasto folgorato dal suo sorriso, dalla dolcezza e umiltà che emanava (ovviamente mi riferisco ai filmati che ci sono rimasti). Lo presenterei quindi come un Papa che non aveva paura di essere umano, di essere fragile e allo stesso momento sicuro dell'Amore di Dio nei suoi confronti.